



ACADEMY TWO

presenta



OFFICIAL SELECTION
FESTIVAL DE CANNES

DOPPIO AMORE

(AMANT DOUBLE)

Scritto e diretto da **François Ozon**

Con **Marine Vacth Jérémie Renier Jacqueline Bisset**

Durata: 107 MINUTI

Paese: Francia

Uscita italiana 19 Aprile 2018

Co-funded by the
European Union



RENDEZ-VOUS
NUOVO VOUS
CINEMA FRANÇAISE



Ufficio Stampa

Paola Leonardi

Tel. 06.8416488 Mob. 3332021122

paolaleonardi@academytwo.com

**DOPPIO
AMORE**

CAST ARTISTICO

MARINE VACTH

JÉRÉMIE RENIER

JACQUELINE BISSET

MYRIAM BOYER

DOMINIQUE REYMOND



DOPPIO
AMORE

CAST TECNICO

Scritto e diretto da FRANÇOIS OZON

Tratto dal racconto « Lives of the Twins » di JOYCE CAROL OATES

Collaborazione alla sceneggiatura PHILIPPE PIAZZO

Prodotto da ERIC & NICOLAS ALTMAYER

Direttore della fotografia MANU DACOSSE

Scenografie SYLVIE OLIVÉ

Montaggio LAURE GARDETTE

Costumi PASCALINE CHAVANNE

Responsabile acconciature FRANCK-PASCAL ALQUINET

Responsabile trucco STÉPHANIE GUILLON

Direttori casting SARAH TEPER LEILA FOURNIÉ ANAÏS DURAN

Musiche di PHILIPPE ROMBI

Suono BRIGITTE TAILLANDLER

Montaggio del suono AYMERIC DEVOIDÈRE

Mixer suono JEAN-PAUL HURLER

Primo assistente MATHIEU VAILLANT

Supervisione sceneggiatura LYDIA BIGARD

Direttore di produzione AUDE CATHELLIN

Foto di scena JEAN-CLAUDE MOIREAU

SINOSSI

Chloé, giovane donna tanto bella quanto fragile, inizia un percorso di psicoanalisi. Finisce per innamorarsi del suo analista, Paul, un uomo dolce e premuroso. Ma quando i due vanno a vivere assieme, Chloé scopre che Paul nasconde un segreto riguardo la sua identità. Un uomo fisicamente identico a lui, ma più rude e minaccioso, si aggira per la città. È Paul che ha una doppia vita? O è un inquietante gemello tenuto finora nascosto?



**DOPPIO
AMORE**

FRANÇOIS OZON

JOYCE CAROL OATES

Ho sempre ammirato Joyce Carol Oates per lo stile di scrittura molto personale, per l'acuta osservazione psicologica, la complessità dei personaggi e le trame brillanti. E per il fatto che è una grafomane, cosa di cui accusano spesso anche me. Ho saputo che scriveva romanzi gialli con lo pseudonimo di Rosamund Smith, mi sono subito interessato a questi racconti meno conosciuti, intuendo che sarebbero potuti essere ottimi soggetti per un film. Così mi sono imbattuto in "Lives of the Twins". E ho utilizzato la premessa del libro: una donna scopre che il suo psichiatra e attuale fidanzato ha un fratello, anche lui psicoterapeuta. Joyce Carol Oates racconta la storia in modo più realistico mentre io ho approfondito più l'aspetto psicologico, ambientando la storia in Francia e aggiungendo la spiegazione scientifica nelle ultime scene. Il film esplora i temi preferiti dalla scrittrice: nevrosi, sesso e il lato oscuro della personalità.

I GEMELLI

Ho sempre voluto trattare il tema dei gemelli come qualcosa di affascinante ma al tempo stesso mostruoso. Ho sempre immaginato che la protagonista Chloé lavorasse in un museo. C'è uno stretto legame tra lei e le opere che custodisce. Nelle prime scene del film le opere esposte nel museo sono armoniche ma andando avanti diventano più organiche e sanguinolente, quasi mostruose e riflettono il tumulto interiore di Chloé. Naturalmente ho pensato anche a *Inseparabili*. Sembra quasi che Joyce Carol Oates abbia scritto il suo libro dopo aver letto il libro *Twins* a cui si è ispirato Cronenberg per il suo film. In quel caso la storia era raccontata dal punto di vista dei gemelli mentre la Oates si focalizza sulla giovane donna preda dei due fratelli. È importante per me che Chloé sia al centro della storia, mostrare il suo ventre, gonfio e dolorante, per rappresentare la sua confusione tra una gravidanza precoce e un feto parassita.

PSICOANALISI

Per molto tempo ho cercato di catturare l'esperienza di una sessione di psicoanalisi in un film. Nelle scene iniziali Chloé è in una seduta dal suo psicoanalista, parla dei suoi sogni, dei suoi sentimenti e delle sue emozioni, della sua famiglia... lo spettatore è immerso nella vita privata di Chloé e potrebbe innervosirsi. Potrebbe andare avanti così per un'ora e mezza? Non

volevo trovarmi intrappolato nella classica impostazione analitica che utilizza uno schema statico con dei codici predefiniti. Ho cercato di catturare qualcosa di dinamico. Volevo che lo spettatore seguisse la terapia di Chloé con la stessa attenzione con cui uno psicoterapeuta segue i suoi pazienti, in modo fluttuante. Gli effetti visivi e il cambio di punti di vista, durante le prime sessioni, sono una sfida alla linearità del dialogo. Se hai ascoltato attentamente o hai rivisto il film, alla fine collochi facilmente tutto quello che lei ha detto nei primi 10 minuti. Ma non è matematicamente sicuro che tu abbia ascoltato attentamente.

DOPPIA VITA

Il personaggio di Louis sembra un avatar creato da Chloé per concretizzare tutte le fantasie e i desideri che la relazione con Paul non le permette, come se il suo amore per Paul la preservasse dal soddisfare la parte della sua sessualità più estrema e spudorata. I miei film spesso raccontano di quanto sia necessario ricorrere all'immaginazione per affrontare la realtà. In ogni storia d'amore anche in quelle più felici c'è una sensazione di frustrazione e un bisogno di spazio mentale in cui dare libero sfogo alle proprie fantasie. I nostri partner non potranno mai soddisfare tutti i nostri desideri. Abbiamo bisogno di qualcosa di più o di diverso.

UN THRILLER PSICOLOGICO

L'intensa soggettività dei primi 10 minuti si insinua anche nel resto del film. L'idea era di seguire Chloé in modo lineare, creando tensione narrativa giocando con la suspense rimanendo comunque ancorata ad una realtà fluttuante, con momenti di delirio psicologico o fantastico. Questo mi ha permesso di sottrarmi da un registro puramente realistico e di flirtare con il mondo immaginario dei protagonisti. Mi piaceva l'idea che i pericoli e le minacce esterne che Chloé percepisce rivelassero un tumulto interiore.

LA REGIA

Dopo un film classico come *Frantz*, divagare nell'immaginario di Chloé mi ha permesso di sperimentare le scelte stilistiche più audaci. *Doppio amore* racconta essenzialmente la storia di una mente e la mia idea era di rappresentarla architettonicamente giocando con le simmetrie, i riflessi e la geometria. Tutto il set è stato concepito per creare l'impressione che si costruisse progressivamente come il cervello sviluppa un pensiero. Ho girato i miei film precedenti in 35mm ma con *Doppio amore* sono tornato al digitale, al cinemascope, ho

**DOPPIO
AMORE**

mirato a realizzare un'immagine più moderna, chirurgica ma allo stesso tempo esteticamente gradevole.

MARINE VATCH

Quando è nata l'idea del film, 4 anni fa, non potevo prevedere la presenza nel cast di Marine perché era troppo giovane per il ruolo. Ma quando sono ritornato su *Doppio amore* dopo *Frantz*, Marine era cresciuta, aveva avuto un bambino, era diventata una donna. Eravamo entusiasti di lavorare nuovamente insieme. *Giovane e bella* era il ritratto di una attrice emergente. In *Doppio amore* Marine ha fatto il lavoro di un'attrice completa e ha creato un personaggio molto credibile. Il segreto è dentro di lei, lei sta cercando la chiave per comprenderlo e noi siamo lì con lei in questa ricerca, siamo dentro la sua testa, le sue fantasie, il suo stomaco.

JÉRÉMIE RENIER

È la terza volta che lavoro con Jérémie, dopo *Amanti criminali* e *Potiche*. Nella mia mente era ancora il ragazzo che avevo incontrato nel 1998, non ero convinto di coinvolgerlo nelle riprese. Pensavo che non avesse la necessaria maturità per il ruolo, ma sono rimasto piacevolmente sorpreso di scoprire che aveva sviluppato una sua forza, una sua virilità. E quando ha provato le prime scene con Marine c'era già tra di loro un'alchimia erotica. Il punto di partenza per interpretare i due ruoli di Louis e Paul era semplice e lineare: bravo ragazzo, cattivo ragazzo. Jérémie ha reso i suoi personaggi più complessi ed è stato subito chiaro che il personaggio più difficile da interpretare era Paul, il più misterioso dei due, quello che si svela meno. Possiamo vedere tante cose in lui, scatena la nostra immaginazione. Abbiamo lavorato sugli abiti, sulla pettinatura, sulle differenze psicologiche, sul modo in cui si muovono, sul modo in cui parlano. Avevamo immaginato una voce più profonda, più bassa per Louise, poi invece abbiamo concluso che avrebbero avuto la stessa voce il che rende la situazione ancora più disturbante. Come succede a Chloé anche per noi c'è un momento in cui non capiamo se abbiamo davanti Paul o Louis.

TRE MADRI

Ci sono tre donne in cui Chloé può intravedere una figura materna.

Myriam Boyer che interpreta la vicina di casa, un po' grottesca, madre devota, un po' strega con il suo gatto imbalsamato. Myriam in men che non si dica è riuscita ad aggiungere

umorismo e leggerezza e a dare vita ad un personaggio che altrimenti sarebbe stata una presenza solo inquietante. Jacqueline Bisset è la vera madre, la madre assente di cui Chloé parla all'inizio del film durante la sua prima sessione con Paul. Nel suo mondo fantastico la figura materna veste i panni della Signora Schenker, infermeria a guardia della prigione, che si prende cura della figlia malata a casa. Jacqueline Bisset era la scelta più naturale, con il suo charme anglosassone, con la sua bellezza felina, potrebbe essere una Marine più matura, con le lentiggini e gli occhi chiari. Dominique Reymond è la madre medico, la donna di scienza che fornisce a Chloé informazioni sulla sua particolare condizione ma senza trasporto emotivo. Amo la miscela di distacco e empatia che Dominique porta al ruolo.

LA RIVELAZIONE FINALE

Durante le nostre ricerche sui gemelli ho scoperto l'esistenza dei gemelli parassiti. È stata una grande scoperta fatta mentre stavo scrivendo la sceneggiatura e si è rivelata subito fondamentale per dare una base di realtà ad una storia che fino a quel momento era fantastica e mostruosa. La rivelazione finale ci fa sprofondare negli abissi di quello che madre natura è capace di creare nei nostri corpi. C'è quasi un senso di pace alla fine del film. Il suo problema è stato diagnosticato e curato, le cose sembrano rimettersi a posto. Ma non tutto è stato risolto. Chloé continua a sentire un senso di vuoto. Non considero questo finale positivo o negativo. Penso sia crudele ed inevitabile, come la sessualità, il subconscio e il desiderio.



INTERVISTA A MARINE VACTH

Come è stato lavorare di nuovo con Ozon?

Dopo *Giovane e bella* François ha realizzato altri film ed io nel frattempo ho avuto un figlio. L'idea di fare un altro film insieme era eccitante. Considerata la natura del progetto François doveva essere sicuro che io non fossi apprensiva, che fossi disposta e che fossi pronta a farne parte. Ed io lo ero. Avevo dei bellissimi ricordi del nostro lavoro insieme. Mi sono divertita molto durante le riprese di *Giovane e bella* e prendere parte a *Doppio amore* è stato ancora più divertente.

Come ti sei avvicinata al personaggio di Chloé?

Per prima cosa ho letto la sceneggiatura di François poi ho letto il libro di Joyce Carol Oates da cui è tratto. François aveva adattato il libro in maniera molto libera e leggerlo dopo la sceneggiatura è stato interessante. Joyce Carol Oates mostra una grande conoscenza della psiche di questa donna e di cosa lei stia cercando nei due uomini e questo mi ha aiutato a costruire il personaggio di Chloé.

Cosa ti ha convinto ad accettare il ruolo?

Ho amato che fosse un ruolo denso, aperto ad una grande varietà di interpretazioni e che mi ha permesso di misurarmi con un ampio spettro di interpretazioni diverse. La sua storia e la sua complessità mi attraggono, così come la sua fragilità e la sua vulnerabilità, la sua ricerca della verità. Doppia ma non doppiezza. Chloé è proprio così. Non è mai chiara ma allo stesso tempo è trasparente. È una donna con una sua integrità ed è molto presente in tutte le situazioni.

Ha fatto delle ricerche sui gemelli?

No ho preferito focalizzare la mia attenzione su Chloé, sulla ricerca di se stessa e della sua inspiegabile malattia. Non saranno lo studio e la conoscenza enciclopedica a portare Chloé verso la verità. Dovrà scontarsi con la dualità di Paul e Louis per scoprire la causa del suo dolore al ventre. Eventuali ricerche sui gemelli non mi avrebbero aiutato anzi forse mi

avrebbero impedito di entrare profondamente in questo ruolo. Mi piace comprendere e interpretare il personaggio in maniera intuitiva. Ozon mi aveva consigliato di guardare *Inseparabili* ma ho scelto di non farlo. Sapevo che la storia che racconta Croneberg è simile a questa e non volevo farmi influenzare.

Con la sua strana condizione Chloé riflette un desiderio umano comune, vivere una doppia vita..

Chloé conduce veramente una doppia vita, procurandosi una vita sessuale soddisfacente e senza inibizioni al di fuori della propria relazione. Non penso che noi tutti abbiamo la necessità di soddisfare questi desideri ma penso che tutti abbiamo bisogno di coltivare l'immaginazione parallelamente alla vita reale. Ognuno di noi, sia che abbia o no una relazione ha bisogno di uno spazio di libertà interiore.

L'evoluzione del suo personaggio è sottolineata da dettagli concreti, la pettinatura, gli abiti che indossa, modi diversi di esprimere la sua femminilità...

O l'assenza di femminilità. La femminilità di Chloé si sviluppa in maniera graduale. Ci piaceva l'idea dei capelli corti alla maschietta. Sia François che la costumista Pascaline Chavanne che io volevamo che Chloé fosse vestita in maniera quasi ordinaria all'inizio del film.

Come descriveresti il modo di lavorare con gli attori di Ozon?

È un uomo che parla pochissimo sul set, ha un'idea precisa di quello che vuole ma lascia molto spazio alle cose perché possano evolversi naturalmente. François è sempre dietro la camera, letteralmente immerso nella scena con i suoi attori. Noi sentiamo la sua presenza, è lì con noi sempre senza filtri.

Come è stato lavorare con Jérémie?

La sua presenza mi ha rassicurato molto già durante le prove. Posso dire che ha avuto la capacità di girare le scene e allo stesso tempo divertirsi. Ed è stato un bene, perché ci veniva richiesto di perdere il controllo, abbandonarci, aver fiducia l'uno nell'altro e di immergerci nel mondo di François. Jérémie è un attore molto generoso. È attento, disponibile e premuroso.

Mi ha fatto sentire al sicuro e nonostante l'argomento torbido del film abbiamo riso tantissimo.

Ci parli delle riprese

Prima abbiamo filmato tutte le scene con Paul poi tutte le scene con Louis. Non essere costretta a passare continuamente da Paul a Louis mi ha aiutato a sviluppare il personaggio di Chloé e a costruire una differente relazione con ognuno di loro. Allo stesso modo mi ha aiutato iniziare le riprese con le sequenze della psicoterapia con Paul. Mi è stato utile per costruire le basi e dare continuità al personaggio, nonostante il caos della sua vita.

Ha preferito girare le scene con Louis o con Paul?

Mi sono divertita a interfacciarmi con entrambi i personaggi. Chloé esprime stati d'animo molto differenti a seconda di con chi interagisce. Con Paul è molto formale e riservata. Con Louis invece rivela un lato di se stessa più audace e spregiudicato anche se si lascia dominare da lui. Sono l'uno l'opposto dell'altro, il bianco e il nero. Anche se Paul è sicuramente più complesso di Louis. Durante le riprese François e Jeremie hanno aggiunto ambiguità al personaggio di Louis rispetto alla sceneggiatura e questa ambiguità è stata enfatizzata con il montaggio, rendendo il personaggio di Paul più difficile da comprendere.

Qual è stata la sua reazione quando ha visto il film?

Ho scoperto il film attraverso la direzione registica di François, che è stata molto coinvolgente. Sono particolarmente curiosa invece di osservare la reazione del pubblico quando vedranno il film ignari della storia!

JÉRÉMIE RENIER

Dopo *Gli amanti criminali* e *Potiche* come è stato lavorare di nuovo con François Ozon?

Quando François mi chiese di leggere la sceneggiatura di *Doppio amore*, ero impegnatissimo nei preparativi del mio primo film da regista e non ho pensato seriamente al ruolo. Ma ho amato la sceneggiatura ed ero eccitato all'idea di girare un thriller erotico e l'idea di interpretare due gemelli mi divertiva. Mi attirava l'idea di lavorare con François. Lo conosco da 20 anni, mi sono sempre divertito a girare con lui. I suoi film possono sembrare torbidi ma l'atmosfera sul set è come una boccata di aria fresca.

Ci sono stati dei cambiamenti rispetto alla sceneggiatura durante le riprese?

François è molto scrupoloso e esigente. Sa essere pressante ma con il passare del tempo è diventato più comprensivo. Dipende anche dal film su cui lavoriamo, *Potiche* aveva un cast molto numeroso, *Doppio amore* invece ha richiesto un lavoro più intimo, concentrato sui due ruoli principali interpretati da Marine e me. Avevo dimenticato quanto è piacevole recitare con un regista che ti riprende, con il suo occhio dietro la camera. Si crea un legame forte, puoi abbandonarti perché ti fidi di chi ti sta osservando da dietro la cinepresa. François condivide la sua visione con gli attori, e riesce a riunire attorno a se un gruppo di lavoro molto coeso.

Perché è stato divertente interpretare due gemelli?

Interpretare due gemelli è come recitare davanti uno specchio durante tutto il film. Come ti posizioni? L'immagine che lo specchio ti restituisce sei tu o no? Conosco moltissime coppie di gemelli e uno dei due è sempre più saggio dell'altro. Avere un gemello è come se il rapporto con una sorella o un fratello fosse accentuato, più forte. Ti costringe a confrontarti con lui, è umano. E lo stesso fanno i genitori e le persone che conosci. La cosa buffa è che ho appena ultimato il mio film, le protagoniste sono due sorelle e il film l'ho diretto insieme a mio fratello. Il tema aveva qualcosa di familiare.

Come è stato interpretare due ruoli?

Prima abbiamo girato le scene con Paul poi quelle con Louis. È stato perfetto, mi ha permesso di entrare nella loro vita, in una per volta. Questo ha avuto un impatto anche nel mio rapporto con Marine fuori dal set. All'inizio delle riprese ogni tanto ripeteva "Paul è così noioso non vedo l'ora di conoscere Louis!" ma poi invece alla fine desiderava che Paul tornasse "Mi manca!". La mia sfida è stata rendere credibile entrambi i personaggi e lasciare un margine di interpretazione al pubblico. Paul sta ingannando Chloé? È in combutta con il suo gemello Louis? È a conoscenza che Chloé ha una storia con Louis? E Paul e Louis sono due persone differenti? Paul e Louis hanno nevrosi e sensibilità differenti ma hanno in comune qualcosa da nascondere a Chloé.

La personalità di Louis e il suo ruolo nella storia le hanno permesso di esplorare come attore un'ampia gamma di possibilità...

Louis è un personaggio complicato da interpretare. Come avrei fatto a tenermi distante da qualsiasi esagerazione o enfaticizzazione del suo disprezzo e della sua arroganza? Era importante non farne una caricatura. Ho riposto la mia fiducia in François. Alla fine Paul risulta molto più complesso di Louis.

Com'è stato lavorare con Marine Vacth ?

Io e Marine siamo andati subito d'accordo. La nostra intesa è stata semplice, di reciproco supporto e intesa. Senza filtri, ci siamo lasciati andare cercando il giusto equilibrio e di non prevaricare mai sull'altro. Ce l'ho messa tutta perché Marine potesse esprimere al massimo il suo personaggio e le sue emozioni. E lei ha fatto lo stesso per me. In qualche modo mi ha ricordato il set di *Gli amanti criminali* (il film di Ozon del 1999) che fu altrettanto piacevole.

Come ha affrontato l'aspetto erotico del film?

Le sfide relative alle scene di nudo e di sesso non erano facili da affrontare, ma io e Marine eravamo pronti ad aiutarci a vicenda. Abbiamo deciso che sarebbe stato meglio interpretarle senza timidezza ma semplicemente lasciandoci andare. Volevo che le scene fossero potenti, credibili ed eccitanti. Speravo che riuscissero a scuotere il pubblico senza scioccarlo. Per la scena della dominazione sessuale nella relazione tra Louis e Chloé, ho visto *50 Sfumature di grigio* e ho rivisto *Nove settimane e mezzo*, film che è invecchiato molto bene, per studiare

il dualismo del personaggio di Mickey Rourke, al tempo stesso perverso e tenero, che riesce con intelligenza a sedurre la partner. Volevo che Louis fosse più che un semplice uomo freddo e rude. Bisogna essere in due per giocare con la perversione. Ci deve essere qualcuno di fronte a te che lo accetta. Sebbene al di là della dominazione, direi che Louis e Chloé sono impegnati in un lotta di potere, che si sposta quando lei decide di non rispondergli più. Forse Louis non è poi così attirato dalla trasgressione, forse Chloé lo sta plagiando. Lui si innamora e noi avvertiamo che sta per crollare, alla fine Louis è più fragile di Paul.

Che reazione ha avuto quando ha visto il film?

Adoro l'estetismo di François, la sua attenzione per i particolari, il suo stile quasi cerebrale funziona particolarmente bene in questo film. Forse perché ha lavorato con un nuovo direttore della fotografia, Manu Dacosse, belga come me! Manu è stato in grado di vedere le cose dallo stesso punto di vista di François. Ho avuto l'impressione che François e Manu abbiano veramente stabilito una connessione, cosa che ha permesso a François di osare più di quanto aveva previsto. E questo mantenendo intatto lo spirito del film.



FRANÇOIS OZON

Filmografia

2017 Doppio amore

2016 Frantz

2014 Una nuova amica (Une nouvelle amie)

2013 Giovane e bella (Jeune et Jolie)

2012 Nella casa (Dans la maison)

2010 Potiche

Il rifugio (Le refuge)

2008 Ricky - Una storia d'amore e libertà (Ricky)

2007 Angel - La vita, il romanzo (Angel)

2006 Un lever de niveau (Cortometraggio)

2005 Il tempo che resta (Le temps qui reste)

2004 5X2 - Frammenti di vita amorosa (5x2)

2003 Swimming pool

2002 8 donne e un mistero (8 Femmes)

2001 Sotto la sabbia (Sous le sable)

2000 Gocce d'acqua su pietre roventi (Gouttes d'eau sur pierres brûlantes)

1999 Amanti criminali (Les amants criminels)

1998 Sitcom - La famiglia è simpatica (Sitcom)

1997 Regard la mer (Mediometraggio)

MARINE VACTH

Filmografia

2017 Doppio Amore di François Ozon

La confession di Nicolas Boukhrief

2014 Belles familles di Jean-Paul Rappeneau

2013 Giovane e bella di François Ozon

2012 L'homme à la cervelle d'or (cortometraggio) di Joan Chemla

Ce que le jour doit à la nuit di Alexandre Arcady

2010 Ma part du gâteau di Cédric Klapisch



JÉRÉMIE RENIER

Filmografia

2017 Doppio amore di François Ozon

2015 L'ami di Renaud Fely

La ragazza senza nome di Jean-Pierre et Luc Dardenne

Éternité di Tran Anh Hung

2014 ni le ciel, ni la terre di Clément Cogitore

Ladygrey di Alain Choquart

Wasteland di Pieter Van Hees

Saint Laurent di Bertrand Bonello

Le grand homme di Sarah Leonor

2013 La confrérie des larmes di Jean-Baptiste Andrea

2012 Elefante bianco di Pablo Trapero

Cloclo di Florent Emilio-Siri

2011 Il ragazzo con la bicicletta di Jean-Pierre et Luc Dardenne

2010 Potiche la bella statuina di François Ozon

Philibert di Sylvain Fusée

Possessions di Eric Guirado

Piece Montée di Denys Granier-Deferre

2009 Demain dès l'aube di Denis Dercourt

The Vintner's luck di Niki Caro

2008 il matrimonio di Lorna di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Ore d'estate di Olivier Assayas

In Bruges la coscienza dell'assassino di Martin McDonagh
Coupable di Laëtitia Masson
2006 Espiazione di Joe Wright
Proprietà privata di Joachim Lafosse
President di Lionel Delplanque
Dikkenek di Olivier Van Hoofstadt
Fairplay di Lionel Baillu
2005 L'enfant una storia d'amore di Jean-Pierre e Luc Dardenne
Cavalcade di Steve Suissa
2004 Le pont des arts di Eugène Green
San Antonio di Frédéric Auburtin
2003 Violence des échanges en milieu tempéré di Jean-Marc Moutout
En territoire indien di Lionel Epp
2002 Le troisième oeil di Christophe Fraipont
La guerre à Paris di Yolande Zauberman
2001 Le pornographe di Bertrand Bonello
Il patto coi lupi di Christopher Gans
2000 Fate come se non ci fossi di Olivier Jahan
Saint - Cyr di Patricia Mazuy
1999 Gli amanti criminali di François Ozon
1996 La promessa di Jean-Pierre e Luc Dardenne



DOPPIO
AMORE